Anno XXVI. | Giovedì 17 Aprile 1873 | N. 90.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel nostro N. 86 manifestammo circa questo importante subbietto e precisamente sull' obbligatorietà dell' intervento degli elettori ai Comizi amministrativi, un nostro voto e ci rivolgemmo al Parlamento invitandolo a prendere a disamina il medesimo alloraquando avrà esso ad occuparsi delle nuove modificazioni da introdursi alla legge comunale e provinciale.

Un nostro autorevole amico fermò la sua benevola attenzione sopra quell' articolo, e mentre ei dichiara di associarsi pienamente alla nostra maniera di pensare in argomento, vorrebbe che al voto preaccennato si aggiungessero i due seguenti, dei quali vogliamo prender nota. Egli pertanto desidererebbe:

1.° Che parimenti venisse reso obbligatorio l' intervento de' consiglieri comunali alle radunanze dei Consigli; e ciò sotto la comminatoria di una multa, come era in vigore in taluna delle cessate e si mantiene tuttora in tal' altra delle diverse vigenti leggi comunali.

2.° Che fosse fatta facoltà alle Giunte municipali di chiamare a straordinarie riunioni i Consigli, tutte le volte che se ne presenti la necessità, ed anche dietro istanza della metà dei componenti i Consigli stessi; e questo senza bisogno di riportare qualsiasi assentimento preventivo.

Nel rendere pubblici gli espressici desiderii, non faremo osservazione di sorta intorno al secondo, inquantochè è troppo evidente che la prescritta formalità di ottenere il previo assenso Prefettizio per chiamare ad una urgente convocazione i Consigli comunali apporta di sovente incagli e funesti ritardi al buono e regolare andamento delle amministrazioni municipali.

In ordine al primo noteremo che la legge odierna non credè forse necessaria l'obbligatorietà, presumendo che i consiglieri dei Comuni riconoscerebbero essi medesimi di quanta importanza fosse il singolo loro intervento alle convocazioni, in cui qual più, qual meno d'essi vi hanno interesse; ed aggiungeremo che si tenne lontana dal comminare una multa ai negligenti, per non incorrere nella possibilità di non più trovare chi accettasse la carica di consigliere.

Starebbe, secondo noi, al buon senso degli elettori il porvi efficace riparo col non rieleggere cotestoro: ma quantevolte la proposta potesse giovare, noi la vedremmo di buon grado adottata, giacchè se il temperamento venne usato dal Governo e pei Giurati e per le Commissioni sulla ricchezza mobile e simili, non sarebbe più una eccezione nel caso concreto.

COSE PARLAMENTARI

Continuiamo la pubblicazione della Relazione della Commissione per l'estensione alla Provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose:

XVII.

Il Ministero nel suo articolo 17 proponeva che, nel caso ora contemplato di conversione proposta ed effettuata dagli stessi rappresentanti degli enti ecclesiastici conservati, il prezzo ricavato dalla vendita si avesse ad impiegare o in rendita dello Stato o in altri capitali fruttiferi. Or la Commissione non ha creduto di lasciare questa alternativa, perchè al di fuori della rendita pubblica non si può escogitare altro modo cauto di collocamento in capitali fruttiferi tranne l' ipotecario, non potendosi ammettere collocamento in valori industriali o di credito soggetti a fluttuazioni ed a pericoli di rovina; e l' impiego cauto in capitali ipotecarii richiede molte indagini per riconoscere la legittima provenienza, la libertà ipotecaria e la capacità cauzionale dei beni da ipotecarsi, indagini che apporterebbero e all' atto del primo impiego e dei successivi nei casi di restituzione, molto lavoro e molte noie, e, quello ch' è più, molta e troppa responsabilità all' Autorità tutoria chiamata ad approvarli. E si aggiunge che, se sotto un certo aspetto politico potrà dirsi difettivo il sistema di porre sul Gran Libro del debito pubblico le rendite di tutti gli enti ecclesiastici, sotto altro aspetto più importante e parimente di natura politica, il sistema è buono per mantener saldo l'interesse degli usufruttarii alla consolidazione ed al prosperamento del nuovo ordine di cose che quotidianamente sono essi istigati ad avversare.

XVIII.

Essendosi constatato che alcuni enti ecclesiastici esistenti nelle sedi suburbicarie sono posti fuori della Provincia di Roma, e che cotesti enti già ottennero quindi il trattamento riservato a tutti gli enti ecclesiastici dalle leggi vigenti nelle altre Provincie del Regno, a rimuovere ogni dubbiezza era necessario di affermare, come si è fatto all' articolo 18, che nulla è innovato quanto agli enti ecclesiastici compresi nelle diocesi suburbicarie, ma aventi sede fuori della Provincia di Roma.

XIX.

Nel progetto ministeriale, all' articolo 22 è detto, che gli enti dalla presente legge eccettuati dalla soppressione ordinata dalle leggi indicate all' articolo 1 non potranno per nuovi acquisti accrescere l'attuale loro patrimonio, nè suddividersi o moltiplicarsi, neppure con istituzioni figliali o dipendenti.

Questa proibizione di suddividersi o moltiplicarsi alludeva alle Case generalizie che nel progetto ministeriale erano conservate, a norma dell' articolo 2. Soppresso quest' articolo, non c' è più luogo di provvedere per impedire la suddivisione e moltiplicazione delle dette Case.

Quanto poi agli altri enti ecclesiastici eccettuati dalla soppressione in forza di questa legge, non crede la Commissione conveniente che legislativamente abbiasi ad interdire ad essi la possibilità di accrescere l'attuale patrimonio per nuovi acquisti; rimanendo però ferme anche per codesti enti le disposizioni della legge del 5 giugno 1850, N. 1037, e del Regio Decreto del 22 marzo 1866, N. 2833, estesi anche alla Provincia di Roma coll' altro Regio Decreto legislativo del 27 marzo 1870, N. 6030, e concernenti le discipline per ottenere le necessarie autorizzazioni governative, tanto per gli acquisti, quanto per le alienazioni ed altri contratti che riguardano i beni di tutti gli enti ecclesiastici del Regno. Postochè fra questi vogliono essere annoverati anche gli enti ecclesiastici eccettuati dalla soppressione dalla presente legge, non ha trovato la Commissione ragione sufficiente di proporre per essi una speciale disposizione che si allontanasse dalla legge comune. Ha quindi levato l' articolo 22 dal progetto del Ministero.

XX.

Vi hanno in Roma enti ecclesiastici fondati a benefizio di stranieri. Anche essi devono subire la stessa sorte che la legge assegna a tutti gli altri enti ecclesiastici di simile natura in Roma. Comunque fondati a beneficio di stranieri, come Corpi morali esistenti nello Stato, sono sotto l' impero delle leggi del Regno; e, come la sovranità territoriale da cui soltanto poterono aver vita può sopprimerli, così può anco trasformarli e disporre dei loro beni. Recenti giudicati autorevolissimi di supreme Magistrature del Regno e principii conformi, oramai ammessi nel diritto pubblico di ogni Stato civile, pongono fuori di controversia codesta verità.

Se per altro anche quanto agli enti ecclesiastici fondati a beneficio di stranieri, non ci è lecito, senza offesa al nostro diritto pubblico, di far eccezione relativamente alla loro soppressione, quando siano della natura di quelli designati dalla legge ad essere soppressi, e relativamente alla disammortizzazione degli immobili posseduti così dagli enti ecclesistici soppressi come da quelli conservati, possiamo e vogliamo per alte considerazioni di convenienza politica e per riguardi ben dovuti agli stranieri, nei rapporti dei quali il nostro Codice civile ha inaugurato disposizioni le più larghe e le più liberali, che finora nessun altro Stato d' Europa ha adottato verso di noi, possiamo e vogliamo usare la stessa liberalità, e quindi, seguendo il concetto che informa l' articolo 23 del progetto ministeriale, la vostra Commissione propone che, fermo il principio della soppressione e rispettivamente della conversione degl' immobili degli enti ecclesiastici

così soppressi che conservati, siano i loro beni mantenuti in possesso degli attuali amministratori, o, sorgendone il bisogno, di altre amministrazioni che è fatto obbligo alla Giunta di comporre di individui appartenenti alla nazione straniera; propone che a cura delle stesse Amministrazioni sia operata la conversione degl' immobili, con facoltà di collocarne il prezzo in rendita pubblica, tanto italiana quanto dello Stato straniero, da iscriversi nominativamente od all' ente conservato od al nuovo Istituto da essere surrogato al soppresso; propone che sia lasciato alle dette Amministrazioni il termine largo di due anni per proporre nuove fondazioni in Roma a beneficio dei proprii connazionali per scopi corrispondenti al primitivo Istituto e permessi dalle leggi del Regno, dandosi per questo caso affidamento che il Governo del Re provvederà per la occorrente approvazione; e propone finalmente che, trascorsi due anni senza che vengano proposte nuove fondazioni in conformità alle leggi del Regno, il Governo del Re fonderà in Roma e doterà cogli stessi beni, previa sempre la conversione, Istituti a profitto delle nazioni straniere, a beneficio delle quali erano destinati gl' Istituti soppressi, in conformità allo scopo degl' Istituti stessi, bene inteso poi che non vogliamo colle nostre proposte pregiudicare per nessuna maniera nè i diritti di riversibilità nè qualunque altro diritto che potesse spettare a terzi, i quali li potranno ad ogni evento esperimentare avanti i Tribunali competenti; e ben inteso pure che le amministrazioni degli enti religionsi soppressi fondati a beneficio di stranieri dovranno assumere l' obbligo di provvedere al mantenimento dei religiosi e religiose delle Corporazioni soppresse, non che all' usufrutto spettante agli attuali investiti dei benefizî, ed altresì all' adempimento degli oneri e dei servizii cui attendevano gli enti religiosi soppressi.

Come è evidente, queste proposte concordano in massima col concetto che informa l' articolo 23 del progetto ministeriale; solo che la Commissione ha creduto che la soppressione anche per gli enti ecclesiastici fondati a benefizio di stranieri dovesse seguire immediatamente e non soltanto dopo due anni, pur lasciando questo termine alla trasformazione degli enti soppressi in Istituti ammessi dalle leggi del nostro Stato; e non ha creduto conveniente di porre nella legge che il Governo del Re avesse a trattare coi Governi esteri circa la destinazione dei beni di quegli enti dei quali non fosse stata chiesta la trasformazione in Istituti conformi alle leggi del Regno. Sarebbe stato codesto un riconoscimento di non plenaria giurisdizione e podestà della sovranità nostra nazionale su quegli enti, il che voleva essere evitato, non escludendosi naturalmente con questo che possano seguire all' uopo comunicazioni ufficiose coi Governi interessati, perchè siano di loro sodisfazione i nuovi Istituti che, per condizione indispensabile, debbono però essere conformi alle leggi dello Stato.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Il 22 corrente si riapre la Camera. Ecco l' ordine del giorno delle materie da discutersi:

Discussione dei progetti di legge:

1. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

2. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.

3. Estensione alla provincia di Roma delle leggi su le corporazioni religiose e su la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

4. Ordinamento dei giurati.

— Il Senato si riaprirà il 24 col seguente ordine del giorno:

1. Aumento di funzionari in alcune Corti d' appello e tribunali, ed istituzione di nuove preture.

2. Convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra Brindisi e l' Egitto.

3. Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872.

4. Convenzione tra il ministro delle finanze ed il Banco di Sicilia.

5. Spesa pel prosciugamento del lago di Agnano.

6. Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

7. Vendita obbligatoria di beni incolti appartenenti ai comuni.

8. Codice civile.

— Scrivono da Roma che il pellegrinaggio a San Francesco d' Assisi non avrà più luogo, avendo il ministro dell' interno deciso di vietare qualsiasi processione pubblica per le strade.

In tal guisa si sarà fatta giustizia al sentimento popolare che s' era manifestato tanto contrario a siffatte dimostrazioni, e cesserà ad un tempo ogni pericolo di turbativa dell' ordine pubblico.

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta Toscana* del 15:

S. M. il Re Vittorio Emanuele, ha voluto generosamente concorrere colla cospicua somma di L. 1000 a rendere più splendida la mesta cerimonia del funebre trasporto da San Miniato a Santa Croce delle ceneri dell' illustre estinto italiano Luigi Canina.

— Lo stesso diario dice:

Crediamo sapere che i lavori pel trasporto del David procedono alacremente.

La Commissione relativa, la quale si è preoccupata anche delle vie che dovrà percorrere la statua per essere portata all' Accademia, ha deciso che si scansino le strade traversate dal grande emissario, talchè si farà passare per via Calzaioli, Piazza del Duomo e via Ricasoli. Il piano stradale, sul quale dovrà scorrere il carro appositamente costruito sarà armato di rotaje.

— E sotto:

La questione delle ferrovie Romane ha destato tanto interesse nella nostra città, che noi crediamo far cosa grata ai lettori del nostro giornale di riportare nella odierna cronaca la seguente notizia recataci da uno dei meglio accreditati giornali di Roma.

Gli azionisti delle ferrovie romane si mostrano proclivi ad accettare le condizioni pel riscatto proposte dal Governo, il quale non ha ancora presa veruna determinazione quanto all' avvenire della rete ferroviaria importantissima, la quale congiunge le provincie alla capitale del Regno. Il riscatto nelle attuali condizioni finanziarie è niente altro che il punto di partenza di una soluzione, ma non una soluzione definitiva, la quale arriverà più tardi. I capitalisti italiani lo comprendono perfettamente, e varî gruppi si vanno costituendo, collo scopo di raccogliere l' eredità delle Romane; però allo stato attuale non sono che progetti dei quali non si possono misurare le probabilità di riuscita, e bisognerà attendere ancora pria che si giunga ad un accordo il quale non altrimenti riuscirà possibile che sostituendo agli scambievoli sentimenti di diffidenza quelli di una fiducia senza risentimenti e rancori.

Notizie Estere

SPAGNA — Ecco lo stato delle forze repubblicane che combattono o dovrebbero combattere sotto gli ordini del generale Nuovilas i carlisti nelle provincie basche: 23 battaglioni e 3 compagnie di fanteria — 1 battaglione e 3 compagnie di genio — 10 batterie, di otto pezzi ciascuna, di artiglieria — 19 squadroni e una sezione di cavalleria. A queste forze sono da aggiungere i corpi franchi di Navarra, 1000 volontari mobilizzati; numerosa gendarmeria e venti nuovi battaglioni di volontari testè spediti nel Nord dal generale Acosta.

Sembra che le forze repubblicane in Catalogna siano altrettanto numerose.

— Una corrispondenza alla *Patrie* smentisce il fatto delle fucilazioni, che sarebbero state perpetrate dai carlisti dopo la loro ritirata da Berga.

Apprendiamo dalla stessa corrispondenza che Saballs ha servito sotto il duca di Modena e sotto il papa nei zuavi di de Charrette.

— L' *Epoca* del 4 aprile dice che le perdite causate al commercio dalla guerra civile sono incalcolabili. Quantità immense di merci dalla Francia per la Spagna e viceversa sono agglomerate alla frontiera.

— Scrivono in data del 9 aprile al *Corriere di Baiona*:

Le bande carliste, capitanate da Dorregaray ed Ollo, sono discese verso il sud e sembrano disposte a varcare l' Ebro. Il comandante in capo delle forze Navarresi ha fatto intimare alla città di Haro, situata sulla sponda destra di questo fiume di pagargli immediatamente 20 mila douros (100 mila franchi); la somma è piuttosto cospicua, per cui l' alcade assieme al comandante dei volontari si rifiutarono finora di sborsarla.

Tre colonne comandate, una dal generale Nouvilas, l' altra dal brigadiere Salcedo e la terza dal colonnello Costa sono partite per inseguire i carlisti.

Lizaraga trovasi tuttora sulla frontiera, alla testa di una ragguardevole banda di carlisti navarresi e guipuzcoani. Il cabecilla Egozene occupa i monti d' Arichulegui ove egli ha stabilito una officina ove si aggiustano i fucili guasti, ed ove ha pure stabilito una fonderia per le palle, ecc.

Il governatore civile dell' Alava pubblicò ultimamente un *bando* che desta i più vivi reclami. Egli impone alla provincia una contribuzione di 750 mila franchi, destinata per aiutare la repubblica nella sua guerra contro i carlisti. Ogni comune in proporzione del numero dei suoi abitanti dovrà contribuire al pagamento di questa contribuzione e ne sono esenti soltanto coloro che trovansi sotto le armi per difendere la repubblica.

Una Commissione composta di due comandanti delle truppe militari, di due comandanti delle truppe dei volontari e di due funzionarî civili è stata incaricata di questa ripartizione. Credesi generalmente che simile misura, anzichè recare pregiudizio alla causa carlista, poichè colpisce anzitutto i partigiani di questa, irriterà maggiormente il contadino e l' indurrà ancora più fortemente a cacciarsi nelle file dei carlisti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 14 aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che concede all' ing. Emanuele Caneva la facoltà di costruire un porto-canale sulla spiaggia marina di Montignoso alla foce del Cinquale per facilitare il carico dei marmi provenienti dalle Alpi Apuane.

R. decreto, che instituisce un consolato in Mahè con giurisdizione nelle isole Seychelles.

R. decreto che rimuove il collegio degli avvocati concistoriali da ogni ingerenza nell' amministrazione delle fondazioni Maggi e Corsi, e nella collazione dei relativi posti di studio surrogandovi il Consiglio accademico della R. Università di Roma.

R. decreto, che convoca il collegio elettorale di Iesi pel 27 corr. e lo riconvoca pel 4 del prossimo maggio, ove occorra il ballottaggio.

R. decreto che dà esecuzione al lascito di Filippo Bongiovi.

Cronaca e fatti diversi

La Commissione d' inchiesta parlamentare sulle cause delle rotte del Po, come avevamo annunziato, è giunta ieri in Ferrara colla corsa delle 2 pomeridiane, proveniente da Bologna dove tutti i componenti della stessa s' erano riuniti.

Il R. prefetto della provincia e il ff. di Sindaco con alcuni signori della Deputazione provinciale erano a riceverla alla stazione ferroviaria; e di là era accompagnata da essi fino all' *Albergo dell' Europa*, dove poco dopo veniva visitata dal signor Prefetto coi consiglieri, dall' ff. di Sindaco con varii assessori, dal signor Presidente del Tribunale, dal R. Procuratore, nonchè dal capitano comandante l' arma dei R. carabinieri.

Un picchetto di G. N. stava attendendola al portone dell' albergo, per farle i dovuti onori.

Ieri non tenne seduta, ma si occupò invece dell' esame di alcuni documenti, e intese alla preparazione della seduta odierna.

Questa mane alle 8 cominciavano gli interrogatorii. Alle ore 11 erano stati esaminati il ff. di Sindaco, il R. Prefetto, l' ingegner conte Francesco Magnoni, e l' ing. Roccati.

Domani pure terrà seduta dalle 8 antim. alle 6 pom., e, tempo permettendolo, una parte della Commissione si recherà a Guarda Ferrarese.

Le sedute sono private.

Necrologio ed onori funebri. — Sul compianto nostro concittadino *Nichisoli Venceslao*, ci perviene il seguente cenno necrologico quanto commovente altrettanto vero, e vi diamo posto nel nostro giornale associandoci pienamente ai sensi di chi lo dettava:

« Una dolorosa notizia diffusa rapidamente nelle prime ore d' ieri per la nostra Ferrara vi spargeva il lutto e la tristezza.

VENCESLAO NICHISOLI era stato trucidato la sera del 14 corrente nella casa di propria abitazione da mano di vile assassino più avida non si sa se dell' oro o del sangue de' cittadini. Fra le tenebre della notte, nel silenzio degli agguati più reconditi era miseramente finito così, nel fiore della virilità e della robustezza, uno sposo affettuoso, un amico leale, un cittadino onesto ed integerrimo, persona cara a quanti il

conobbero e l'avvicinarono. Fu il Nichisoli bravo e solerte agricoltore, fu agente operoso ed intelligente della nobile Casa delli marchesi Strozzi di Firenze, nonchè di varie altre cospicue famiglie della città nostra; amante del proprio paese fu sempre fra i primi a favorirvi non solo le istituzioni dirette al miglioramento materiale e morale del popolo, ma anche le opere d'arte e le associazioni d'industria dalle quali potesse ritrarre lavoro e sollievo l'onesto operaio. Fu caldo patriota e dovè subire carcerazioni e processi sotto il dominio dello straniero. Fu sempre caritatevole, sempre gioviale e perciò amato e stimato in qualunque tempo da ogni ordine e da ogni ceto de' suoi concittadini.

Povero Venceslao! Possa la derelitta tua vedova trovare un lenimento al suo grande dolore nel ricordo delle domestiche e cittadine tue virtù! Possa la tua grata memoria rimanere lungamente lagrimata e benedetta fra gli amici tuoi più affettuosi, fra i congiunti tuoi più cari, in unione ai quali, depone sulla tua tomba spontanea ed affettuosa una lagrima il tuo parente.

16 Aprile 73.

A. G. »

— Ieri sera vennero trasportati all'ultima dimora nel Cimitero comunale i resti mortali del povero Nichisoli, e la dimostrazione fatta in tale circostanza dai concittadini di lui è la prova più manifesta della verità del cenno suddetto, della esecrazione suprema universalmente sentita per gli autori dell'orribile misfatto, del desiderio che questi cadano in potere della giustizia.

Intervennero infatti al mesto corteo molte civiche rappresentanze, fra le quali notammo quelle della Società operaia a cui apparteneva l'estinto, della Banca del Popolo del cui Consiglio esso era membro, della Società dei Negozianti della quale pure facea parte; il colonnello e parecchi ufficiali della G. N.; gli agenti delle primarie case della città; e molti impiegati ed amici del defunto, oltre a ragguardevoli cittadini.

A rendere più imponente la cerimonia concorreva spontaneamente la Banda musicale civica che alternò acconcie armonie al canto dei cori al quale si prestò la *Società Orfeonica* del maestro Ungarelli, eseguendo con accompagnamento di Banda e in unione alle coriste del teatro Comunale il *Miserere* del *Conte di Beuzeval*, e una marcia funebre a sole voci, del maestro Mazzolani.

Ad un drappello di militi della G. N. che chiudeva il corteo seguiva una folla di popolo che muto e commosso accompagnava la salma del compianto cittadino fin' entro al tempio della Certosa, da dove finite le sacre preci, mestamente si dipartiva benedicendo la vittima ed imprecando contro gli assassini di essa.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,830,418. 29.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia Coltellini e Vernier continua le sue rappresentazioni onorevolmente e fra gli applausi del pubblico.

Stasera esporrà la commedia di Leo Castelnuovo, col titolo: *Fuochi di paglia*.

Quanto prima avremo: *I Mariti*, commedia premiata del cav. Achille Torelli, mai data su le scene di Ferrara.

Nel ripetere l'annuncio di questa rappresentazione che sarà per Ferrara un lieto avvenimento artistico non tanto per la novità del lavoro quanto per la bravura degli egregi artisti che lo interpreteranno, ci dichiariamo grati ai signori capocomici per il sospirato regalo che dessi preparano alla nostra città.

Le ferrovie del mondo. — C'è nell'*Almanach de Gotha* di questo anno un quadro assai curioso dello stato attuale delle ferrovie del mondo. Fra le altre singolarità si nota che i due paesi, in cui il governo s'è occupato meno delle ferrovie, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono quelli che ne posseggono di più. Gli Stati Uniti ne aveano 100,818 chilometri alla fine del 1871 — quasi quanti ne conti tutta l'Europa — e non si trovavano meno di 2,614 chilometri di ferrovie per milione d'abitanti; l'Inghilterra ne aveva 24,995 chilometri, cioè 793 chilometri per milione di abitanti. Vengono quindi il Belgio, la Svizzera, la Francia, e la Germania. Non taceremo che l'Italia arriva solo al 9° rango con 7378 chilometri, cioè 239 chilometri per ogni milione d'abitanti. Mentre la Francia conta 17,666 chilometri, cioè 487 per milione d'abitanti, e la Germania 21,121 chilometri, o 514 per milione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Aprile 1873.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Bonati Carlo, d'anni 26, celibe, impiegato, con Piccinini Teodora, di anni 22, nubile, ambi di Ferrara — Leoni Eduardo, d'anni 25, scalpellino, celibe, con Ferrari Maddalena, d'anni 25, nubile, ambi di Ferrara — Malagò Giuseppe, d'anni 27, boaro, celibe; con Mazzoni Caterina, d'anni 21, nubile ambi di Ferrara.

Morti — Romagnoli Bortolomeo di Marrara, d'anni 44, villico, conjugato (ipertrofia di cuore) — Valieri Domenico di Ferrara, di anni 40, facchino, celibe (anemia) — Pirani Beatrice di Borgo S. Luca, nubile (pneumonite sinistra) — Cavalieri Gottardo di Ferrara, d'anni 76, venditore di legna, conjugato (anemia).

Minori agli anni sette — N. 2.

15 Aprile 1873.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 5 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Rietti Salomone di Ferrara, di età maggiore, negoziante, con Picifici Regina di Firenze, di età maggiore.

Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

16 Aprile 1873

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Scardova Maria di Ferrara, d'anni 42, possidente, moglie di Bisiga dott. Giuseppe con prole (tubercolosi polmonare) — Mattioli Luigia di Ferrara, d'anni 86, sartrice, vedova di Carrara Pietro (cacchessia) — Santini Ferdinando di Ferrara, di anni 66, Macellajo, conjugato (vizio organico al cuore) — Grimaldi Pietro di Ferrara, di anni 66, possidente, conjugato (apoplessia cerebrale) — Nichisoli Venceslao di Ferrara, di anni 56, possidente, conjugato (ferite di strumento tagliente e perforante).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri (16), ore 6 pomeridiane:

Continua il decremento del Po.

Stamane il Panaro erasi ribassato al punto da permettere l'apertura delle chiaviche della *Bova*.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Madrid* 14. — La banda di Lizarraga si è divisa in due. Una parte sotto il comando di Elio si diresse in Navarra. L'altra parte sotto gli ordini di Lizarraga attaccò il brigadiere Morales. Ambe le parti si attribuiscono la vittoria.

La questione degli artiglieri non è ancora definita.

Perpignano 15. — Si ha da Barcellona in data 13: I carlisti arrestarono iernotte il colonnello Gonzales ed i comandanti Fotillo e Ros.

È falso che il Visconte Bonald sia stato messo in libertà. Si trova tuttora detenuto a Montjuigle cogli altri prigionieri politici attendendo la decisione del tribunale.

Cabrinetty nella sua marcia verso Puiscerda incontrò Ribas con 300 carlisti che furono dispersi abbandonando i prigionieri fatti a Bergeri. Sorprese pure un'altra banda sulle montagne di Baga coperte di neve, e le fece subire una sconfitta completa.

Pietroburgo 15. — Notizie di Kiva annunziano che il Kan fece giustiziare ed imprigionare parecchi parenti dei consiglieri, e spedì i prigionieri russi al distaccamento di Oremburgo.

Parigi 15. — Una circolare, firmata da Vantrain, Pressense e da altri deputati di Parigi, sostiene la candidatura di Rèmusat.

Strasburgo 15. — Il Consiglio comunale protestò contro la destituzione del borgomastro Lauth, e contro la nomina del direttore di polizia Bach a borgomastro.

Berlino 15. — Contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, il *Monitore prussiano* dice che i negoziati per l'unificazione giudiziaria non sono ancora chiusi, quindi non si può conoscerne il risultato.

Vienna 16. — Il *Tagblatt* annunzia che il Governo accordò che sia posto nel listino ufficiale della Borsa di Vienna, il corso della Rendita italiana 3 0[0.

Madrid 15. — La transazione nella questione degli artiglieri è completamente fallita.

La sconfitta di Lizarraga è confermata; impedisce la sua riunione con Dorregaray.

Fulda 16. — Verso la fine di aprile od in principio di maggio, l'episcopato prussiano si riunirà qui per deliberare su le leggi concernenti i rapporti dello Stato con la Chiesa.

Perpignano 16. — I carlisti assicurano che rinnoveranno l'attacco di Puycerda, e sperano di prenderla prima dell'assalto.

Puycerda 15. — Si annunzia da Barcellona l'invio di 100 uomini con artiglieria. Si annunzia da Figueras l'invio di cannoni e munizioni. Gli abitanti di Puycerda accolsero la notizia con grande gioia.

Madrid 16. — Le notizie date dal *York Herald* che sia scoppiata una rivolta di truppe a Portoricco sono prive di fondamento.

New-York 16. Il Messaggio del presidente del Messico esprime simpatia verso la Repubblica spagnuola, e spera che fra breve sarà conchiuso il trattato di commercio coll'Italia.

BORSA DI FIRENZE

	15	16
Rendita italiana. . .	73 90 fm	73 56 fm
Oro.	23 01 c.	23 02 c.
Londra (tre mesi). .	28 82 5 c.	28 87 5 c.
Francia (a vista) . .	114 — c.	114 85 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	913 —	900 —
Nuove Az. Banca Naz.	2405 — fm	2382 1[2fm
Azioni Meridionali. .	480 —	478 —
Obbligazioni » . .	— —	224 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1717 50 fm	1701 1[2fm
Credito mobiliare . .	1207 — fm	1188 1[2fm
Italo-Germaniche . .	— —	546 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Nuovo Prestito. . .	91 40	91 05
Rendita francese 5 0[0	90 05	89 75
Rendita „ 3 0[0	56 15	55 92
» italiana 5 0[0	63 50	63 45
Ferrovie Lomb.-Venete	458 —	458 —
Banca di Francia . .	4390 —	4390 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	108 —	103 75
Obbligazioni. . . .	174 —	173 75
» Ferrov. V. E. 1863	187 75	185 50
» Meridionali . .	195 —	195 —
Cambio su l'Italia. .	13 —	13 —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	— —
Azioni „ „	815 —	807 —
Londra a vista . . .	25 44 5	25 44 5
Aggio dell'oro per mille	6 1[2	6 1[3
Cons. inglesi . . .	93 1[2	92 1[2

Berlino 15 — Rendita italiana 62 5[8 — Credito Mobiliare 205.

Londra 15 — Consolidato inglese 93 3[8 — Rendita italiana 63 1[4.

New-York 15 — Oro 117 1[2.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.